



<p>ENTE ORGANIZZATORE</p> 	<p>PARTNERI DELL'EVENTO</p> 	<p>PATROCINIO</p> 	<p>SPONSOR</p> 
<p>MAIN SPONSOR</p> 	<p>CON LA COLLABORAZIONE DI</p> 		<p>MEDIA PARTNER</p> 

In occasione della Biennale di Venezia verrà esposto allo Spazio Thetis dal 27.08 al 21.11.2010 il progetto Off Leash di Arturo Montanelli e Velasco Vitali.

Il vernissage si terrà il 26.08.2010 alle ore 17.30

Collaborazioni:

Edilsider S.p.A. , Via Lago Vecchio, 3/7 23801 Calolziocorte LC

Montanelli Filippo, Via Val forca 2, 23864 Malgrate LC

Sipam S.p.A., Via Lombardia, 87 23888 Rovagnate LC

Stone Italiana S.p.A. , Via Franchetti,4 37138 Verona

Off leash – museo itinerante

Idea nata dall'affinità che lega i percorsi e le ricerche di Arturo Montanelli e Velasco Vitali, il progetto di un museo itinerante è stato proposto e pensato la prima volta nel 2008, per il molo Pier 54 di New York. Con il sottile titolo di Off Leash, ovvero "senza guinzaglio" (il guinzaglio conduce, impartisce regole, educa, ordina ma al contempo trattiene, limita, impone e determina un confine), il progetto-installazione fatto a 4 mani, sottintende significati sottili ma, nella sostanza, forse uno soltanto: la mescolanza. Ibridazione tra le genti, tra i generi, tra le culture, tra le arti, tra identità e alterità, è la sintesi di uno slittamento spontaneo degli orizzonti verso nuove prospettive, di un macro disegno dove è necessario tener conto anche di ciò che non si vede perché il paesaggio, come sostiene Gilles Clément, è ciò che si vede dopo aver smesso di osservarlo, come i colori complementari.

Un museo itinerante che oltre ad essere contenitore diventa contenuto. Composto da un modulo container che si ripete per adattarsi e ridisegnarsi ogni volta, è stato pensato a New York come un lungo tunnel di 14 elementi posizionato parallelamente al molo stesso. Ricoperto da una guaina, la pelle del container è irregolare, un agglomerato di pezzi di gomma, scarti plastici, bitume. Con vie di fuga o di entrata che impongono da una parte il mare e dall'altra la terraferma, è una galleria a doppio senso che diventa, a seconda della percorrenza, spazio calmo di iniziazione o dipartita verso la società contemporanea.

Approdo ad un concetto forte, vista dal mare l'installazione suggerisce l'idea di un vero e proprio sbarco: l'attracco in un contesto altro. Ad abitare la terraferma, i primi soggetti che si incontrano sono un gruppo di sagome scarnificate con anime a fior di pelle: i randagi di Velasco Vitali. Metafora di un mondo reale, fatto di odori pungenti, di necessità animali, di dicotomie violente come libertà e disperazione, i cani, attori della condizione umana, attraversano un tempio, uno spazio consacrato (stilizzato con cataste di cassette di legno) per arrivare al luogo della memoria, o forse dell'inconscio: il lungo tunnel museo che ci guida verso la civiltà.

Intesa l'architettura come un approccio fenomenologico in relazione all'ambiente, al luogo e alla sua identità, nel fare progettuale, morfologia, tecnologia costitutiva ed equilibrio paesaggistico coesistono e divengono tutt'uno organico.

Forma archetipa di un pensiero che Arturo Montanelli ha già sperimentato con la progettazione e la realizzazione di Campus Point, centro di ricerca per il Politecnico di Milano, il container diventa elemento portante, soggetto di un nuovo progetto: un museo dinamico e itinerante.

Modulo versatile ed eclettico, il container assume differenti sfaccettature, non serrato in una forma chiusa, si modula e reinterpreta a seconda del luogo che lo ospita radicandosi di volta in volta a contesti paesaggistici anche molto diversi tra loro.

Per Venezia, Arturo Montanelli e Velasco Vitali interpretano un prototipo monomaterico, la cui superficie di rivestimento e' (materia) ottenuta attraverso l'aggregazione di ghiaia da riciclo di diverse granulometrie, eco di una cultura geotecnica che prevede soluzioni analoghe per il contenimento delle erosioni delle sponde fluviali e marine nel nord Europa e scarto di colate derivate da fusioni metalliche.

Utilizzata da anni in opere di ingegneria idraulica e ambientale, la resina poliuretana bi-componente (solvent-free) diventa elemento strutturale di una nuova materia ottenuta con l'aggregazione e la fusione di materiali da riciclo.

Tecnologicamente il modulo prefabbricato ha una struttura portante in acciaio, appoggia su fondazioni puntuali, ed è interamente isolato attraverso un cappotto in pannelli isolanti in fibre naturali riciclate.

Anche il layer orizzontale delle pavimentazioni interne ed esterne è costituito dalla nuova materia di progetto, garantendo una superficie fortemente drenante e ad alta resistenza.

E' inoltre previsto un camino solare di ventilazione tecnologico, realizzato attraverso l'accoppiamento di lastre opache e trasparenti che permette, grazie alla realizzazione di aperture contrapposte, la formazione all'interno del modulo di moti convettivi dell'aria per garantire un'areazione naturale.

Il modulo container diventa un contenitore minimale per proporre percorsi museali indoor/outdoor all'insegna di un dialogo reciproco tra arte, natura e paesaggio.



BIOGRAFIA ARTURO MONTANELLI

Nato a Milano nel 1962, si laurea nel 1987 presso il Politecnico di Milano in Ingegneria Civile.

Dal 1989 svolge attività didattica e di consulenza presso il Dipartimento BEST del Politecnico di Milano.

Attualmente è professore incaricato del Corso di Sintesi di Finale presso la VI Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano all'interno del corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura.

Ha partecipato come relatore a numerosi convegni su tematiche di pianificazione territoriale e paesaggistica con relative pubblicazioni come autore e co-autore.

E' titolare di studio professionale, con sede in Lecco, specializzato nel coordinamento e nello sviluppo di studi di fattibilità, pianificazione, piani di recupero ed interventi esecutivi di mitigazione e salvaguardia su tematiche ambientali, architettura del paesaggio, valorizzazione di aree dismesse e recupero di edifici di archeologia industriali (studi di compatibilità ambientale e paesaggistica, metaprogettazione, simulazioni e monitoraggi, coordinamento in fase di progettazione esecutiva).

E' progettista di numerosi interventi di architettura civile (ville unifamiliari, residence, loft, centri termali e wellness, ristoranti, attività commerciali) sia di nuova costruzione che di recupero edilizio, molti dei quali sottoposti a vincolo architettonico e/o paesaggistico. Oltre all'ambito della progettazione edilizia, Montanelli si dedica anche alla progettazione di parchi, giardini, e arredo urbano quale parte integrante di numerosi suoi progetti.

Dal 2008 è Commissario della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS di cui

all'art. 9 del DPR 14 maggio 2007, n.90. – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Arturo Montanelli ar.de.a.

ARDEA s.r.l. - Via Ugo Bassi, 11 - 23900 Lecco - Italy

T. +39 0341.287118 - F. +39 0341.287118

info@arturomontanelli.com - www.arturomontanelli.com

BIOGRAFIA VELASCO VITALI

Velasco Vitali è nato nel 1960 a Bellano, sul lago di Como. La sua attività, partita dal disegno e dalla grafica, si rivolge presto anche a pittura e scultura. L'inizio è segnato dall'incontro con Giovanni Testori e dalla partecipazione alla mostra Artisti e Scrittori presso la Rotonda della Besana di Milano. Dopo alcune personali, la pittura di Vitali si concentra sulla tragedia che distrugge parte della Valtellina alla fine degli anni Ottanta, facendo confluire il lavoro in Paesaggio Cancellato, mostra curata da Roberto Tassi (1990). Continuo, nella sua ricerca artistica, l'interesse per il ritratto, che trova affermazioni in mostre e pubblicazioni. Si registra, una volta legatosi al gruppo dell'Officina Milanese alla fine degli anni Novanta, un'inversione contenutistica: è la scoperta del Sud, attraverso la Sicilia. In questa nuova luce nascono: Isolitudine con Ferdinando Scianna nel 2000 e nel 2003 MIXtura con Franco Battiato. Nel 2004 Electa pubblica Velasco 20, una monografia sui primi vent'anni di lavoro con un contributo critico-filosofico di Giulio Giorello. Extramoenia (2004-2005) è il progetto che costruisce intorno a immagini di città dipinte e sculture di cani in ferro e cemento, esposizione voluta dalla Regione Sicilia e allestita a Palermo, presso Palazzo Belmonte Riso e a Palazzo della Ragione di Milano (catalogo Charta). Del 2006 è Tana, un progetto site-specific ideato per il Teatro dell'Arte di Milano. Nel 2007 una grande installazione è esposta nella collettiva Ultime Ultime Cene di Milano (Refettorio delle Stelline) e, a Sondrio viene realizzato il progetto Immagini, forme e natura delle Alpi a cura di Danilo Eccher, con il quale condividerà anche il progetto LATO 4 nel 2008, mostra allestita a Milano presso ProjectB Contemporary Art. Nello stesso anno partecipa a Junkbuilding, presso La Triennale Bovisa e viene pubblicato, con testi di Michele Mari, Milano Fantasma: oltre cento disegni che raccontano la città (edt editore). Partecipa nel 2009 a I paesaggi e la natura dell'arte, mostra collettiva dedicata al rapporto tra arte e natura presso il museo ARCOS di Benevento. Nel 2010 invade la piazza del Duomo e il complesso di Sant'Agostino di Pietrasanta con Sbarco, progetto artistico che unisce pittura e scultura, a cura di Fernando Mazzocca e Francesco Poli (catalogo Skira). Dal 2007 collabora, con i suoi disegni, con il "Corriere della Sera".

Velasco Vitali

www.velascovitali.com